



MAURO PAPALINI

# MARGHERITA LA SANTA DISABILE



Testi: **Mauro Papalini**

© Editrice Shalom s.r.l. - 01.11.2022 Tutti i Santi

ISBN **978 88 8404 810 3**



Via Galvani, 1  
60020 Camerata Picena (AN)

**Per ordinare citare il codice 8105:**

**[www.editriceshalom.it](http://www.editriceshalom.it)**  
**ordina@editriceshalom.it**

**Tel. 071 74 50 440**

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

**Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)**

**Fax 071 74 50 140**

in qualsiasi ora del giorno e della notte

*L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.*

# Indice

<i>Invito alla lettura</i> .....	9
<i>Premessa</i> .....	13
<i>Introduzione</i> .....	18
<i>Cronologia di santa Margherita da Città di Castello</i> .....	22

## PARTE PRIMA LA VITA

La patria di santa Margherita .....	27
La nascita e l'infanzia di Margherita .....	33
La disabilità ai tempi di santa Margherita.....	38
Città di Castello al tempo di Margherita.....	47
Margherita a Città di Castello .....	54
La nuova vita di Margherita.....	63
L'incontro con Ubertino da Casale .....	68
Il rifugio di Margherita .....	78
Margherita terziaria domenicana .....	84
I miracoli di Margherita mentre viveva.....	99
La morte o “felice transito” di santa Margherita.....	112
I miracoli dopo la morte di Margherita.....	119
Il culto di santa Margherita .....	130
L'iconografia di santa Margherita da Città di Castello ...	143
La santità di Margherita .....	149
<i>Postfazione</i>	
<i>Omelia del cardinale Gualtiero Bassetti</i> .....	156

**PARTE SECONDA**  
**LITURGIA E PREGHIERE**

Ufficio delle letture .....	163
Novena a santa Margherita.....	179
Settenario in onore di santa Margherita .....	195
Preghere a santa Margherita.....	207
<i>A santa Margherita per implorare la sua protezione .</i>	207
<i>Preghera del cieco o del disabile .....</i>	210
<i>Preghera dei disabili per i benefattori .....</i>	212
<i>Per i disabili.....</i>	214
<i>A santa Margherita devota della Santa Famiglia.....</i>	216
<i>Per le famiglie.....</i>	218
<i>Per chiedere il discernimento .....</i>	220
<i>A santa Margherita.....</i>	222
<i>Litanie a santa Margherita da Città di Castello .....</i>	224

*Alla mia amatissima sposa:  
Margherita come quella della Metola,  
santa come la Margherita da Città di Castello.*



► Santa Margherita da Città di Castello (XVIII secolo),  
Basilica di Santa Maria della Sanità, Napoli.

## INVITO ALLA LETTURA

Perché leggere un libro su santa Margherita di Città di Castello? Può suscitare interesse la vicenda esistenziale di una donna nata alla Metola attorno al 1287 (secondo la data tradizionale), portata a Città di Castello da bambina e qui morta il 13 aprile 1320, dopo aver trascorso una vita segnata dalla disabilità, dall'emarginazione, dal rifiuto? Apparentemente, quella di Margherita è la vita di una donna “sconfitta” dalla storia, ma, se ci apriamo a una comprensione più approfondita, riusciamo a capire che siamo di fronte a uno di quei “piccoli” ai quali Dio Padre ha rivelato le “cose” del suo regno (cfr. Mt 11,25). Destinata dalla mentalità del suo tempo a vivere ai margini della società e della storia, Margherita ha saputo conseguire l’intelligenza e la sapienza che sviluppa la fede, penetrando a fondo nella conoscenza di Dio.

Ecco perché la vita di questa piccola (in senso fisico ed evangelico) donna medievale può interessare anche oggi. Margherita è una donna del suo tempo, ma la sua vicenda ci fa scoprire un Medioevo diverso da quello di cui comunemente si parla: accanto al rifiuto e allo scarto, nella vita di Margherita troviamo l’amore, l’accoglienza, il servizio. È un Medioevo capace di trasforma-

re una disabile nella figura rappresentativa di una comunità ecclesiale e civile e di annoverarla tra i cittadini illustri insieme a vescovi, guerrieri, intellettuali, scienziati, benefattori. Non sono gli avvenimenti della grande storia che troviamo nelle pagine del libro di Mauro Papalini. Sono assenti le grandi città e i grandi personaggi e coloro che animano il racconto sono piccoli aristocratici di campagna, poveri, monache, frati, malati, uomini e donne del popolo. È una sorta di “Medioevo della vita quotidiana”, che parte nella casa-torre di Parisio ed Emilia, alla Metola, e si conclude in quella di Venturino e Grigia a Città di Castello. Arricchire la nostra idea a proposito di un periodo storico tanto importante quanto vittima di luoghi comuni già è un buon motivo per leggere questo libro.

Un ulteriore motivo di lettura è dato dal fatto che con Margherita non siamo solo in presenza di una donna con disabilità fisiche che è riuscita ad affermarsi in una società nella quale affermarsi non era facile né in quanto donna, né in quanto disabile. Principalmente, ci troviamo di fronte a una santa, la cui vita ci interroga sul piano della fede, facendoci porre la domanda sulle cause della sua santità. Mauro Papalini, autore di questa nuova biografia margheritiana, dopo avere analiticamente e criticamente esaminato la letteratura

precedente, a partire dalla testimonianza di Ubertino da Casale e dalle due *legende* trecentesche, supera alcuni *cliché* agiografici che hanno portato a esaltare le disabilità, e afferma che «la vera radice della santità, ciò che dà senso alla vita spirituale è la sequela di Cristo con l'amore, ognuno nello stato in cui si trova a vivere. Margherita si è santificata perché nelle condizioni in cui si trovava ha amato Dio fino in fondo; ha sofferto le sue tribolazioni non con rassegnazione, ma con amore; ha seguito Gesù portando ogni giorno la sua pessantissima croce, diventandogli sempre più conforme [...]. Margherita ha amato il crocifisso e di conseguenza anche i crocifissi come lei: cercava di soccorrere gli ammalati e i sofferenti, offriva a Dio tante penitenze e preghiere per la salvezza dei peccatori». Il confronto con una persona di santa vita è sempre arricchente e stimolante: ci arricchisce, perché ci fa conoscere la vicenda di chi con noi condivide la condizione umana e cristiana; ci stimola, perché ci mette a confronto con chi è riuscito a esprimere al meglio le proprie potenzialità umane vivendo come Gesù, cioè in obbedienza al Padre e con amore verso il prossimo.

Un ultimo aspetto di questa nuova biografia, che la caratterizza tra quelle sinora pubblicate, è il fatto che l'autore, studioso di storia religiosa in generale e di storia della mistica in particolare,

condivide una delle disabilità di Margherita. Lungi dall’essere un limite, questo aspetto rappresenta una ricchezza, dal momento che gli permette di capire meglio sensibilità, problemi e risorse di una persona cieca. Il libro è basato su un’analisi delle fonti medievali e della letteratura dei secoli successivi condotta con metodo storico-critico. Tuttavia, la condivisione della disabilità e della fede cristiana avvicina inevitabilmente il biografo alla Santa, facendo di questa biografia un testo innovativo non tanto per quello che vi è narrato, quanto per l’approccio umano e intellettuale del suo autore.

Conoscere una pagina di storia medievale; confrontarsi con una donna capace di realizzare appieno la propria vita nella condizione di disabilità; lasciarsi interrogare da un’esperienza di fede caratterizzata dalla contemplazione della Sacra Famiglia e dall’amore per il Crocifisso e i crocifissi: mi paiono alcuni motivi, ma certamente ce ne sono anche altri, per leggere questo libro.

*Don Andrea Czortek*

## PREMESSA

«Il 24 aprile 2021, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi.

Durante l’Udienza, il Sommo Pontefice ha confermato le conclusioni della Sessione Ordinaria dei Cardinali e Vescovi, Membri della Congregazione, e ha deciso di estendere alla Chiesa universale il culto della Beata Margherita di Città di Castello, del Terz’Ordine dei Frati Predicatori; nata intorno al 1287 a Metola (Italia) e morta a Città di Castello (Italia) il 13 aprile 1320, iscrivendola nel catalogo dei Santi (Canonizzazione Equipollente)»<sup>1</sup>.

Una nuova santa, dunque, canonizzata non secondo la normale procedura canonica, ma con la “canonizzazione equipollente”, che si usa in rari casi per i culti antichi ininterrotti, senza bisogno di alcun miracolo.

Questa santa non fece cose memorabili: non fondò Ordini religiosi, non compì imprese degne di essere ricordate nei libri di storia, non era

---

**1** Decreto di canonizzazione equipollente promulgato dalla Congregazione delle Cause dei Santi, 24 aprile 2021.

bellissima. Era nata cieca, rachitica, nana, con la gamba destra più corta; insomma, era più simile ad un mostriaccio che ad una bella bambina.

Probabilmente se donna Emilia, madre di Margherita, la Santa di cui stiamo per parlare, fosse



► Antonio Palacios, Santa Margherita da Città di Castello (1837),  
Museo storico di san Domenico, Santiago del Cile.

vissuta oggi, con un'ecografia avrebbe scoperto molto presto le varie disabilità del feto e un caso del genere rientra fra quelli per cui è consentito l'aborto perché, si pensa, una creatura in quelle condizioni non può vivere dignitosamente.

Eppure questo “mostriciattolo”, oggi, è una santa nel cielo della Chiesa cattolica ed è additata come esempio, a tutto il mondo, di amore incondizionato a Dio e al prossimo.

Il Signore fa di questi scherzi: ci mette davanti figure che nella nostra società corrono il rischio di essere scartate ed emarginate, con il cumulo di sofferenze facilmente immaginabili:

«Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio» (1Cor 1,27-29).

E ancora:

«Noi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi» (2Cor 4,7).

Queste parole di san Paolo si sono realizzate in modo mirabile in santa Margherita della Metola o da Città di Castello: in lei è stata evidente

l'opera di Dio, basti vedere i grandi doni da lui concessi: sapienza infusa, intelligenza vivissima, intuizione formidabile, visioni mistiche; se oggi ricordiamo Margherita è per queste opere di Dio in lei, non per i suoi meriti umani.

In quell'epoca le persone nelle sue condizioni erano destinate ad una vita di mendicità e di abbandono, cose che anche Margherita ha sperimentato ma, grazie all'azione di Dio, è riuscita ad emergere e a farsi amare dalla gente di Città di Castello fino a diventare, dopo la sua morte, un punto di riferimento per tutti; si veda la serie di miracoli riportati dai documenti contemporanei.

Margherita, comunque, era in buona compagnia: in quei tempi fiorirono grandi sante mistiche come la sua omonima e vicina santa Margherita da Cortona (1247-1297) e santa Angela da Foligno (1248-1309) terziarie francescane, le sue consorelle terziarie domenicane beata Vanna da Orvieto (1264-1306) e beata Daniela da Orvieto († 1390), santa Chiara da Montefalco (1268-1308), la beata Cristiana da Santa Croce sull'Arno (1237ca.-1310) ed altre. Un periodo d'oro per la mistica e la nuova religiosità portata dagli Ordini Mendicanti: Francescani, Domenicani, Agostiniani, Carmelitani e Servi di Maria; un tipo di religiosità aperta ai laici i quali, entrando nei rispettivi Terzi Ordini, potevano così

consacrarsi a Dio pur rimanendo nel mondo.

In un panorama così variegato di esperienze di vita religiosa, questa nuova santa occupa un posto particolare sia per le sue condizioni fisiche, che furono sempre un grande impedimento alla sua azione, ma anche per l'incomprensione ed il rifiuto che subì prima dalla sua famiglia poi, in un primo tempo, dagli abitanti di Città di Castello.

## INTRODUZIONE

Le fonti documentarie su santa Margherita della Metola sono poche: le più importanti sono le due vite scritte in latino poco dopo la sua morte.

La prima è più lunga, per questo la critica la chiama *Vita maior* o *Vita lunga* e una vita più breve, chiamata appunto *Vita brevis* o *Vita breve*. Entrambe sono anonime, anche se si è riusciti a ricostruire il profilo degli autori.

La differenza più grande tra le due biografie è nella rappresentazione della santità di Margherita: l'autore della *Vita lunga* insiste molto sull'azione mistica di Dio nell'anima di lei, rendendola inimitabile.

Il domenicano, autore della *Vita breve*, invece, ne esalta le virtù, portandola ad esempio per tutti i terziari di san Domenico.

La *Vita lunga* è stata scritta molto probabilmente da un canonico della cattedrale di San Flodo di Città di Castello, infatti è molto presente l'aspetto civico, cioè la società tifernate con le sue varie componenti che, in qualche modo, hanno avuto a che fare con Margherita dal suo arrivo fin dopo la sua morte.

La *Vita breve* è stata scritta sicuramente da un frate domenicano, probabilmente del convento della Carità di Città di Castello; infatti, in questo

componimento si insiste molto sull'appartenenza di Margherita al Terz'Ordine di San Domenico e sul suo attaccamento all'Ordine.

La data di composizione della *Vita lunga* risale molto probabilmente a dopo la metà del XIV secolo, quando era ancora molto viva l'eco della presenza in città di Margherita; la *Vita breve*, invece, è stata scritta più tardi: forse verso la fine del XIV secolo o all'inizio del XV in occasione della costruzione della nuova chiesa e del convento di San Domenico a Città di Castello in cui, nel 1424, fu traslato il corpo di Margherita.

Molti sostengono che le due vite derivano da una vita più antica oggi perduta. In effetti, vi sono riferimenti precisi che fanno pensare ad un testo più antico; ad esempio, nel cap. XII della *Vita lunga* si legge: «Seguendo la narrazione dello scritto da cui è tratta questa leggenda, trovo che...». Di tale testo, però, non c'è traccia; potrebbe anche trattarsi di un accorgimento retorico per dare più credibilità alle proprie affermazioni.

Possiamo affermare senza dubbio che la vicinanza delle due biografie ai fatti accaduti, la verosimiglianza della narrazione, la possibilità di riscontrare nella documentazione cittadina alcuni dei personaggi riportati nelle *Vite* sono garanzie in favore della loro sicura attendibilità.

Tra il 1400 ed il 1405, il frate domenicano

Tommaso di Antonio da Siena si impegnò a fondo per chiedere il riconoscimento ufficiale alla Santa Sede del Terz'Ordine Domenicano, come quello francescano già riconosciuto da Niccolò IV nel 1289 con la bolla *Supra montem*; per questo redasse le biografie di alcune terziarie domenicane tra le quali Margherita; egli tradusse molto liberamente, in volgare italiano, la *Vita lunga*.

Lo schema delle due vite è lo stesso: prima si racconta la biografia di Margherita dalla nascita nel castello di Metola (Pesaro-Urbino) fino alla morte a Città di Castello (13 aprile 1320); nella seconda parte vengono riportati molti miracoli copiati dagli atti notarili<sup>2</sup>.

Una testimonianza importante su santa Margherita ci viene data da Ubertino da Casale, esponente di primo piano dell'Ordine dei Frati Minori, capo dei Francescani Spirituali, di cui parleremo.

---

**2** Per una esauriente trattazione sulle biografie di santa Margherita cfr. PIERLUIGI LICCIARDELLO, *Biografia e agiografia nella ‘Legenda’ di santa Margherita*, in *Santa Margherita della Metola o di Città di Castello nei secoli XIII-XIV*, a cura di Anna Falcioni, Ancona 2021, pp. 419-448; PIERLUIGI LICCIARDELLO, *Le vite dei santi di Città di Castello nel medioevo*, Città di Castello 2017, pp. 31-45, 221-321.

Le due biografie e la testimonianza di Ubertino da Casale sono state pubblicate in edizione critica da Pierluigi Licciardello nel 2017<sup>3</sup>.

---

**3** PIERLUIGI LICCIARDELLO, *Le vite dei santi di Città di Castello nel medioevo*, Città di Castello, 2017. I testi riguardanti santa Margherita sono alle seguenti pagine: *Margherita*, pp. 31-45; *V. Margherita, Introduzione*, p. 223; 13. *Ubertino da Casale, Albero della vita crocifissa*, p. 234; 14. *Vita lunga della beata Margherita (recensio maior*, BHL 5313az), pp. 238; 15. *Vita breve della beata Margherita (recensio minor*, BHL 5313b), pp. 290-321.

## CRONOLOGIA DI SANTA MARGHERITA DA CITTÀ DI CASTELLO<sup>4</sup>

**1285/1287:** nascita di Margherita nel castello di Metola.

**Poco tempo dopo:** è rinchiusa in una celletta vicino alla chiesa del castello.

**1292/1294:** è trasferita in una torre a Mercatello sul Metauro; inizia durissime penitenze e digiuni.

**17 settembre 1292:** a Città di Castello muore il frate minore beato Giacomo da Città di Castello.

**1294/1296:** pellegrinaggio della famiglia di Margherita a Città di Castello e suo abbandono.

**1294/1296-1296/1298:** primo periodo di vita mendicante di Margherita a Città di Castello.

**1297/1298-1300:** dimora di Margherita nel monastero di santa Margherita.

**1300-1303:** seconda vita da mendicante di Margherita e suo alloggio in casa di persone buone.

---

**4** Le date in corsivo sono incerte, quelle in tondo sono sicure.

**1303/1304:** Margherita va ad abitare in casa di Venturino e Grigia.

**1305:** incontro con il francescano Ubertino da Casale e testimonianza scritta di costui.

**Dopo 1305:** miracolo dell'incendio spento in casa di Venturino e Grigia.

**Dopo 1305:** guarigione miracolosa dell'occhio di suor Venturella.

**1307/1308:** ingresso di Margherita nell'Ordine della Penitenza di San Domenico.

**13 aprile 1320** (III Domenica di Pasqua): morte o felice transito di Margherita.

**Qualche giorno dopo:** il corpo di Margherita è sepolto nella chiesa dei Domenicani di Città di Castello. Guarigione di una ragazza muta e paralitica.

**20/25 aprile 1320:** apertura della vena del cuore di Margherita e scoperta di tre pietruzze con le immagini della Sacra Famiglia.

**20 aprile 1320 e anni successivi:** serie di miracoli operati da Dio per intercessione di Margherita.

**1350 ca.:** stesura della prima biografia di Margherita detta *Vita lunga*.

**1395:** costruzione della prima cappella in onore di Margherita nella chiesa dei Domenicani a Città di Castello.

**1400 ca.:** stesura della seconda biografia detta *Vita breve*.

**10 ottobre 1424:** prima traslazione del corpo di Margherita nella nuova chiesa dei Domenicani.

**10 giugno 1588:** seconda traslazione del corpo di Margherita in una nuova urna più preziosa.

**1604:** Clemente VIII concede un'indulgenza a coloro che si recavano a visitare il corpo di Margherita.

**19 ottobre 1609:** beatificazione di Margherita da Città di Castello; Paolo V promulga il decreto con cui riconosce il culto alla beata Margherita, concedendo la Messa e l'Ufficio divino a Città di Castello e ai Domenicani.

**Domenica 1° maggio 1678:** terza traslazione del corpo della beata Margherita in una nuova urna sotto l'altare a lei dedicato.

**27 aprile 1718:** Clemente XI concede la Messa e l'ufficio divino anche alle diocesi di Urbania e Sant'Angelo in Vado.

**1743, 1769, 1844, 1920, 1988, 1998:**  
ricognizioni sul corpo della beata Margherita.

**1920:** apertura a Città di Castello dell'istituto per ragazze cieche intitolato alla beata Margherita.

**26 ottobre 1988:** Proclamazione della beata Margherita a patrona dei non vedenti ed emarginati nelle diocesi di Città di Castello e Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado.

**1999:** riapertura, a Città di Castello, della causa per chiedere alla Santa Sede la canonizzazione equipollente della beata Margherita.

**24 aprile 2021:** papa Francesco promulga il decreto per la canonizzazione equipollente di santa Margherita da Città di Castello.